



Giustizia, Pace e Integrità del Creato
SUSSIDIO

TESTI GPIC

Curia generale OFM
Roma 2006

A cura dell'Ufficio GPIC, Roma
Impaginazione e copertina di JA
(*Ufficio comunicazioni OFM - Roma*)

PRESMESSA

Carissimi Fratelli

Abbiamo il piacere di offrirvi una raccolta di testi delle *Costituzioni e Statuti generali* (1985. 2004), della *Ratio Formationis Franciscanae* (1991. 2002) e della *Ratio Studiorum* (2001), che si riferiscono al tema Giustizia, Pace e Integrità del Creato. È bene sottolineare che questi testi furono redatti tenendo presenti i grandi orientamenti dell'Ordine contenuti, in modo particolare, nei seguenti documenti: *La vocazione missionaria francescana nel mondo di oggi* (Capitolo generale straordinario, Medellin 1971); *La formazione nell'Ordine dei Frati Minori* (Capitolo generale straordinario, Medellin 1971); *La vocazione dell'Ordine oggi* (Capitolo generale, Madrid 1973); *Documenti sulla formazione* (CPO, Roma 1981); *Il vangelo ci sfida* (CPO, Bahía 1983); *Fraternità in missione* (CPO, Guadalajara 2001); ecc.

Questi testi, inoltre, servirono all'Ordine come base per elaborare, nelle sue varie espressioni (Capitoli generali, Consigli Plenari, Congressi internazionali, Governo generale, ecc.), i diversi documenti e sussidi come, per esempio, *La formazione permanente nell'Ordine dei Frati Minori* (1995); *Lo spirito di orazione e devozione* (1996); *Riempire la terra con il Vangelo di Cristo* (1996); *Strumenti di pace: un sussidio francescano di GPIC* (1999); *Orientamenti per la cura pastorale delle vocazioni* (2002); *Voi siete tutti fratelli* (2002); *Il Signore vi dia Pace* (2003); *Priorità dell'Ordine* (2004); ecc.

Lo scopo principale di questa raccolta, pertanto, è di offrire a tutti i Frati e, in modo particolare, ai Ministri e Custodi, ai Segretari per la Formazione egli Studi e l'Evangelizzazione, ai Formatori e agli Animatori di GPIC alcuni elementi teorici e pratici per la riflessione e per il servizio di animazione, che

portano avanti nelle rispettive Entità e Conferenze. Crediamo che una loro lettura diretta e attenta stimolerà i Frati a nuove iniziative, per arrivare a vivere meglio questa dimensione essenziale del nostro carisma nei suoi contenuti dottrinali e pedagogici.

Abbiamo diviso questo breve lavoro in sei titoli: la GPIC, componente e dimensione fondamentale del carisma francescano; la collocazione culturale e sociale dei Frati Minori; il servizio specifico di GPIC; la formazione dei Frati nella GPIC; la struttura della GPIC nell'Ordine e, infine, alcuni orientamenti organizzativi e pedagogici. In ciascuno di essi abbiamo messo diversi testi affini. In questo modo non si tratta di una presentazione tematica di citazioni, ma soltanto una guida di lettura. Inoltre, vi offriamo gli Statuti Peculiari dell'Ufficio di GPIC in Roma e del Consiglio Internazionale.

Speriamo che questo contributo permetta di scoprire, con maggior chiarezza, il valore importante ed imprescindibile di questa dimensione essenziale del nostro carisma. Tale comprensione ci aiuterà a svilupparlo, assieme agli altri organismi di animazione dell'Ordine, in modo armonioso, in tutti gli aspetti della nostra vita di Frati Minori.

Ufficio GPIC
Roma, 2006

TESTI GPIC

(CCGG, SSGG, RFF, RS)

I. Dimensione del carisma francescano

- «Quali seguaci di san Francesco, i frati devono condurre una vita radicalmente evangelica: vivendo in spirito di orazione e devozione ed in comunione fraterna, dando testimonianza di penitenza e di minorità, portando in tutto il mondo l'annuncio del Vangelo, con carità verso tutti gli uomini, predicando, con i fatti, riconciliazione, pace e giustizia, e manifestando sommo rispetto verso il creato» (CCGG, art. 1, 2).
- «La formazione alla vita evangelica del Frate minore – allo spirito di orazione e devozione, alla vita di comunione fraterna, alla penitenza e minorità, alla povertà e solidarietà, alla evangelizzazione e missione, all'azione per la riconciliazione, la pace e la giustizia – è un cammino “organico, graduale e coerente”, che si sviluppa a livello personale e comunitario durante tutta la vita» (RFF, 62).

II. Collocazione del Frate minore

1. Nel mondo culturale

- «Per essere fedeli alla propria vocazione, i Frati minori s'incarnano nelle situazioni concrete del popolo in cui vivono, vi scoprono i diversi volti di Cristo e vi trovano la forma adeguata di vita francescana. Il Frate minore coltiva la sua vocazione nell'ambiente culturale concreto in cui vive la sua Fraternità, in dialogo con gli uomini del proprio tempo» (RFF 33).
- «I Frati minori, discepoli del Signore e annunciatori della sua Parola, sull'esempio degli Apostoli, partecipano alla missione evangelizzatrice della Chiesa e portano “a tutti quelli che incontrano la pace e il bene del Signore”. Il Frate minore coltiva l'atteggiamento di benevolenza e di dialogo nei confronti delle diverse culture e religioni, attento ai

segni dei tempi per vivere e annunciare fedelmente i valori del Vangelo agli uomini d'oggi» (*RFF* 26b).

- «I frati vivano in questo mondo come fautori della giustizia, araldi e operatori di pace, vincendo il male ed operando il bene» (*CCGG* art. 68, 1).
- «Mentre annunciano la pace con la bocca, i frati la mantengano nell'intimo del cuore, cosicché nessuno sia provocato all'ira e allo scandalo, ma tutti, per mezzo di loro, siano richiamati alla pace, alla mitezza e alla benevolenza» (*CCGG* art. 68, 2).
- «I frati, ricordando di essere stati creati ad immagine del diletto Figlio di Dio, lodino il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo con tutte le sue creature, restituiscano tutti i beni all'altissimo Signore Dio, e di tutto Gli rendano grazie» (*CCGG* art. 20, 1).
- «Seguendo le orme di san Francesco, i frati mostrino un senso di riverenza verso la natura, oggi minacciata da ogni parte, per renderla integralmente fraterna ed utile a tutti gli uomini, a gloria di Dio Creatore» (*CCGG* art. 71).

2. *Tra i poveri*

- «La sequela di Cristo per san Francesco fu segnata dall'incontro con il Crocifisso di S. Damiano, con il lebbroso, e dall'ascolto del Vangelo. Queste esperienze fecero crescere san Francesco nel suo amore appassionato al Cristo povero e crocifisso, fino alla piena conformità con Lui sulla Verna» (*RFF* 36).
- «Per seguire il Cristo, «che per noi si fece povero in questo mondo», i Frati si espropriano radicalmente di se stessi e di ogni cosa, e vivono come minori «tra i poveri e i deboli», annunciando a tutti le beatitudini con gioia. Il Frate minore acquisisce progressivamente la disponibilità personale a

condividere tutto quello che ha, in quanto servo e soggetto ad ogni umana creatura per amore di Dio, conducendo una vita umile, laboriosa e sobria» (*RFF* 10a).

- «La povertà evangelica non potrà essere autenticamente compresa al di fuori di un rapporto personale con il “Cristo povero e crocifisso”. Egli si fa uno con gli ultimi e i peccatori, nell’Incarnazione spoglia se stesso per assumere la condizione di servo e nell’Eucaristia discende ogni giorno umilmente in mezzo a noi fino a congiungersi alla povertà di ognuno. Solo questa esperienza sarà in grado di attivare nel Frate minore e nel candidato quel dinamismo di restituzione gioiosa dei beni e della propria libertà, di condivisione solidale e vicinanza ai poveri, che qualifica la sua consacrazione francescana» (*RFF* 79).
- «Per conformarsi al nostro Signore Gesù Cristo, “che umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte”, i Frati minori ritengono la minorità elemento essenziale della loro vocazione specifica e la vivono fedelmente in povertà, umiltà e mansuetudine, tra i più piccoli, senza potere né privilegio. Il Frate minore scopre la propria piccolezza e la totale dipendenza da Dio, sorgente di ogni bene, e vive come pellegrino e forestiero, riconciliato e pacifico, accogliente, fratello e soggetto ad ogni creatura» (*RFF* 22).
- «Sull’esempio di san Francesco, condotto da Dio fra i lebbrosi, tutti e singoli i frati optino in favore degli emarginati, dei poveri e degli oppressi, degli afflitti e degli infermi e, lieti quando possono stare in mezzo a loro, «usino ad essi misericordia» (*CCGG* art. 97, 1).
- «In comunione fraterna con tutti i minori della terra e considerando gli eventi odierni dalla condizione dei poveri, i frati si adoperino affinché gli stessi poveri diventino pienamente coscienti della loro dignità umana, la difendano e la facciano valere» (*CCGG* art. 97, 2).

- «Si studino di ascoltare gli altri con sincera carità e rispetto, e dagli uomini tra cui vivono, in modo del tutto particolare dai poveri, che sono nostri maestri, imparino volentieri, e siano disposti a dialogare con tutti» (CCGG art. 93, 1).

III. Servizio di GPIC

1. Difesa dei diritti umani

- «Nel difendere i diritti degli oppressi, i frati, rinunciando ad ogni azione violenta, ricorrano ai mezzi che d'altra parte sono a disposizione anche dei più deboli» (CCGG art. 69, 1).
- «Il Frate minore si rende sensibile e lavora per eliminare ogni forma di ingiustizia e le strutture disumanizzanti nel mondo, fa una opzione esplicita per i poveri diventando la voce di coloro che non hanno voce, come strumento di giustizia e di pace, e lievito di Cristo nel mondo» (RFF 25b).
- «I Frati minori, fedeli allo stile di vita profetico ricevuto da san Francesco, si sforzano di scoprire creativamente nuovi cammini per promuovere e diffondere i valori evangelici. Il Frate minore, come araldo della pace, la porta nel cuore e la propone agli altri, ed è pronto a denunciare con vigore tutto ciò che è contrario alla dignità umana e ai valori cristiani» (RFF, 34b).
- «Il Frate minore accoglie tutti con bontà, senza escludere nessuno, ama tutti gli uomini, in particolare i poveri e i deboli, che serve con premura materna, rifiuta la violenza, opera per la giustizia e la pace, e rispetta la creazione» (RFF 21b).

2. Solidarietà con i poveri

- «Per dare testimonianza di povertà e di carità, i frati, con i beni destinati all'uso della Fraternità sono tenuti a sovvenire

alle necessità della Chiesa, a prestare aiuto a coloro che si trovano in una vera necessità, e a rendere partecipi dei beni i poveri, a norma degli Statuti particolari» (CCGG art. 53).

- «I beni sono affidati in uso dei frati, secondo la legittima disposizione degli Statuti particolari, siano condivisi a beneficio dei poveri» (CCGG art. 72, 3).
- «La solidarietà con gli ultimi sia effettivamente sperimentata come una forma di “restituzione”, non solo attraverso l’impegno fattivo e responsabile nel vivere il quotidiano – nel lavoro, nello studio, nella reale disponibilità ai servizi affidati, nella fedeltà agli impegni che comportano sacrificio – ma anche attraverso esperienze di reale condivisione con i poveri del nostro tempo, attraverso la presenza operosa, orante, manifesta, umile e lieta tra loro» (RFF 82).

3. Instaurazione di una nuova società

- «Poiché gran parte dell’umanità è tenuta tuttora in povertà, ingiustizia ed oppressione, i frati si dedichino, insieme a tutti gli uomini di buona volontà, ad instaurare, in Cristo risorto, una società giusta, libera e pacifica e, analizzate le cause di ciascuna situazione, partecipino alle iniziative di carità, di giustizia e di solidarietà internazionale» (CCGG art. 96, 2).

4. Denuncia delle azioni belliche

- «Consci altresì degli atroci pericoli che minacciano il genere umano, i frati denuncino fermamente ogni specie di guerra e la corsa agli armamenti, come una piaga gravissima per il mondo e la più grande offesa dei poveri, non risparmiando fatiche e pene per costruire il Regno del Dio della pace» (CCGG art. 69, 2).

IV. Formazione GPIC

1. GPIC e sequela Cristo

- «La sequela di Gesù Cristo, secondo la forma di san Francesco, conduce il Frate minore ad impegnarsi con la Chiesa e a mettersi al servizio degli uomini del nostro tempo, come messaggeri di riconciliazione e di pace» (*RFF* 3).

2. GPIC e Contemplazione

- «La vita di sequela dei Frati minori è sostenuta da una esperienza di fede, nutrita dalla Parola di Dio e dall'incontro personale con il mistero di Dio in Gesù Cristo per la potenza dello Spirito. Il Frate minore contempla l'infinito amore di Dio per lui ed è condotto a ricercare e trovare Gesù Cristo nelle Scritture, nella storia, in ogni aspetto della vita, nel fratello e in tutta la creazione, in una continua opera di discernimento per riconoscere l'azione dello Spirito» (*RFF*, 12b).
- «Il cammino formativo allo spirito della orazione e devozione, che tiene conto del contesto della Fraternità e del servizio ai lebbrosi del nostro tempo, esige alcune speciali attenzioni, fra cui:
 - il formare a un autentico spirito liturgico;
 - l'introdurre allo studio e alla lettura orante della Sacra Scrittura;
 - il coltivare l'autentica devozione mariana e le altre devozioni caratteristiche della tradizione francescana;
 - il favorire le esperienze di ritiro, di eremo e gli esercizi spirituali;
 - l'educare a leggere la propria vita e la propria storia con gli occhi della fede;
 - l'educare alla relazione con gli altri e alla contemplazione di Cristo nel povero» (*RFF* 68).

3. GPIC e fraternità

- «La forte esperienza di Dio come Padre e sommo Bene ha caratterizzato la vita di san Francesco e lo ha portato ad un atteggiamento di gratitudine e di lode al Creatore per le Sue meraviglie e lo ha reso fratello di tutti gli uomini e di tutte le creature» (RFF 37).
- «L'esperienza della paternità di Dio e della fraternità con il Cristo porta i Frati minori a rendersi fratelli di tutti gli uomini e di ogni creatura, in spirito di minorità, di semplicità, di letizia e di solidarietà» (RFF 21a).
- «Il Frate minore sostiene la propria vita casta con la dedizione generosa alla missione propria dell'Ordine, con la cura di una solida maturità affettiva nei rapporti con i fratelli e con tutte le altre persone, e con uno sguardo semplice e sereno verso le creature» (RFF 11b).
- «La Fraternità è costituita da fratelli che non si sono scelti, ma sono dono di Dio l'uno all'altro; è il luogo in cui la grazia dello Spirito Santo rende visibile la figura del Cristo, di cui ogni fratello porta ed esprime una traccia; è l'ambiente di riconciliazione e di pace in cui è possibile l'incontro con il Cristo vivo e vero» (RFF 18a).

4. GPIC ed evangelizzazione

- «Il Frate minore dà testimonianza di vita attraverso la comunione fraterna, la vita contemplativa e penitente, il servizio nella Fraternità e nella società umana, come uomo di pace, in letizia e semplicità di cuore» (RFF 28b).
- «Tutti i Frati e i candidati siano formati a predicare con le opere la pace e la giustizia, vincendo il male con la pratica del bene, e mostrino un sentimento di rispetto verso il Creato, in quanto segno del Creatore, inducendo gli altri ad

essere costruttori di pace e a salvaguardare la creazione» (RFF 86).

- «Il Frate minore, fedele all'esempio e alle parole di san Francesco, ha particolarmente a cuore i ministeri della Carità, della Parola, dell'Eucaristia e della Riconciliazione.
 - a. Nell'esercizio del ministero della carità il Frate minore:
 - sia servo e povero a esempio di Gesù Cristo;
 - sappia servire nella gratuità;
 - sappia condividere ed essere solidale;
 - si formi nella sensibilità verso la realtà per vedere i problemi e comprendere le cause di essi;
 - abbia la capacità di adattarsi continuamente alle necessità della Chiesa e del momento storico;
 - sia messaggero della giustizia, della pace e della riconciliazione;
 - curi i destinatari della carità, perché diventino protagonisti della loro promozione umana e della loro liberazione.
 - b. Nell'esercizio del ministero della Parola il Frate minore:
 - abbia rispetto e riverenza alla Parola di Dio;
 - studi e mediti continuamente la Sacra Scrittura;
 - riconosca la presenza e l'azione di Dio nella storia e nella creazione;
 - annunci il Vangelo promovendo i valori genuinamente umani di ogni cultura...» (RFF 240).

5. GPIC e gli studi

- «Questa formazione vuole proporre una teologia francescana che risponda alle sfide della nostra epoca:
 - una teologia della Creazione, che nutra la lode del Creatore, insegni agli uomini il rispetto del creato, porti una luce di fede ai problemi ecologici del nostro tempo;
 - una teologia e una cristologia che attualizzino la salvezza e la liberazione di Dio in risposta agli appelli e alle necessità dei poveri di oggi;

- una teologia che orienti verso il rispetto della persona e dei suoi diritti;
 - una teologia che miri alla costruzione di un mondo fraterno (giustizia, pace, ecumenismo);
 - una teologia che sia ancorata ad una visione escatologica e trovi in essa la forza per un impegno quotidiano» (*RFF* 227).
- «Il frate minore, che ha ricevuto il dono di sentirsi amato, riconciliato e liberato, è custode della speranza. Lo studio, particolarmente della Sacra Scrittura, unito ad un'analisi serena e critica della società odierna, lo prepara ad ascoltare Dio che lo chiama, anche attraverso i poveri, gli esclusi e i sofferenti, ad annunciare la parola di liberazione» (*RS* 27).
 - «I frati minori formano una Fraternità evangelizzatrice. Lo studio, unito alla santità di vita, è “un'esigenza fondamentale dell'evangelizzazione”, in quanto contribuisce all'edificazione del Regno di Dio, forma a evangelizzare le culture, e rende sensibili alla promozione della giustizia e alla difesa dei diritti umani (*RS*, 28).
 - «Nella primitiva esperienza francescana gli esseri umani, la natura e Dio sono legati tra di loro da un alto grado di simpatia e cordialità. Ogni creatura, plasmata da Dio, “porta di lui significazione”. Perciò niente di ciò che esiste è estraneo all'interesse e all'amore del frate minore» (*RS* 48).
 - «Mentre l'uomo è tentato di strumentalizzare il creato, il frate minore, sull'esempio di san Francesco, vi trova invece motivo di lode, in atteggiamento di riverenza ed anche di sottomissione. Questo atteggiamento gli offre una prospettiva del tutto singolare nell'approccio e nello studio del creato» (*RS* 49).
 - «L'Ordine incoraggia i frati a dedicarsi alle scienze esatte, naturali e ambientali per riscoprire “il Creatore in tutte le

cose”, per ammirare i raggi dello splendore e della bontà di Dio presenti nelle sue creature, per favorire “un rapporto fraterno” con esse, per contribuire alla qualità della vita e per salvaguardare l’equilibrio del creato» (RS 50).

- «Lo studio di questa Area venga impostato in modo che il frate minore, conoscendo le luci e le ombre della storia, abbia l’opportunità:
 - di acquistare la prospettiva necessaria per discernere e giudicare i segni dei tempi;
 - di essere testimone dell’amore di Dio verso gli esclusi e le vittime di ogni violenza e ingiustizia;
 - di sviluppare il senso di appartenenza alla Chiesa e all’Ordine;
 - di acquisire anche le informazioni e i criteri necessari per il dialogo interculturale, interreligioso e ecumenico» (RS 60).

- *«Il francescanesimo nel nostro tempo*
 - La dimensione missionaria della vocazione francescana.
 - L’inculturazione del carisma francescano nelle diverse culture.
 - Il coinvolgimento del laicato nella nostra vita e missione.
 - Lo “spirito” di Assisi e le sfide odierne: dissesto ecologico, i problemi della pace, il vilipendio dei diritti umani, il rispetto della vita» (RS 142).

- *«Nuclei tematici*
 - Questione francescana.
 - Storia francescana: dalla fondazione al 1517: Francesco e Bonaventura. Gli Spirituali; Conventualismo e Osservanza; Osservanti, Conventuali e Cappuccini; La soppressione e restaurazione nel sec. XIX; L’Ordine delle Clarisse e l’Ordine della Penitenza; Gli Istituti francescani apostolici.
 - Pensiero dei Maestri francescani (san Bonaventura,

beato Giovanni Duns Scoto, Ruggero Bacone, Guglielmo Ockham): Dio, Cristo, Uomo, Creato.

- Il francescanesimo e il nostro tempo: Giustizia, Pace e Salvaguarda del Creato nella visione francescana; la Fraternità evangelizzatrice; il carisma missionario francescano; l'inculturazione del carisma francescano nelle diverse culture attuali...” (RS, 148).

6. GPIC e il discernimento vocazionale

- «Nella valutazione della idoneità del Frate alla professione solenne, alcuni criteri che dovrebbero esseri tenuti in conto sono:
 - maturità affettiva;
 - segni manifesti di un'adeguata e matura relazione personale con Dio nella preghiera;
 - iniziativa personale e responsabilità della propria vita religiosa;
 - capacità di vita e di lavoro in Fraternità;
 - capacità di essere attivi e orientati al servizio degli altri, specialmente dei più poveri;
 - senso di giustizia, pace e rispetto del creato;
 - spirito di misericordia e di riconciliazione;
 - capacità di assumere un impegno definitivo osservando i consigli evangelici;
 - disponibilità a testimoniare e annunciare il Santo Vangelo;
 - sufficiente libertà interiore e pratica della povertà;
 - senso di appartenenza alla Fraternità, alla Provincia, all'Ordine e alla Chiesa» (RFF 215).

V. Strutture GPIC

1. Ufficio GPIC

a. Compiti dell'Ufficio GPIC

- «Il compito principale dell'Ufficio generale di Giustizia e Pace e Integrità del Creato, alle dipendenze del Ministro generale è:

§1 Curare che GPIC divenga parte della vita e del servizio dell'Ordine, collaborando con il Segretariato per la Formazione e gli Studi, nonché con il Segretariato per l'Evangelizzazione, in cooperazione con gli Animatori e le commissioni GPIC di qualsiasi grado.

§2 Istruire i frati intorno alle questioni riguardanti GPIC» (SSGG art. 39).

b. Consiglio internazionale GPIC

- «L'Ufficio generale di GPIC sia assistito dal Consiglio internazionale di GPIC, costituito secondo le norme degli Statuti peculiari, approvati dal Definitorio generale» (SSGG art. 40, 1).

c. Comitato di animazione

- «Il Comitato è composto dall'Animatore (Direttore), dall'Assistente e da almeno quattro altri Membri» (CIJPIC, SSpp art. 5).

2. Conferenze ed Entità

a. Statuti peculiari

- «Ogni Conferenza e Provincia elabori Statuti con cui si provveda all'integrazione di GPIC nella vita e nel servizio dell'Ordine, tanto durante la formazione iniziale che permanente, quanto con coloro che in modo specifico sono addetti a GPIC» (SSGG art. 40, 2).

b. Commissioni

- «In ogni Conferenza venga istituita una Commissione per GPIC, composta da membri di ciascuna Entità della Conferenza. Il ruolo e la funzione della Commissione, nonché le norme dell'elezione del suo Presidente siano stabilite da appositi Statuti, che necessitano dell'approvazione della Conferenza» (SSGG art. 41, 1).
- «Queste Commissioni, in tutto ciò che riguarda GPIC, devono cooperare in modo adeguato con la Famiglia francescana, con “Franciscans International”, con le Commissioni delle Diocesi e degli Istituti religiosi, nonché con le organizzazioni della Società civile che godono di buon nome» (SSGG art. 41, 2).

3. Entità

a. Animatori locali

- «Ogni Provincia e le altre Entità dell'Ordine abbiano un animatore di GPIC» (SSGG art. 42, 1).
- «I compiti dell'animatore di GPIC, che opera costantemente alle dipendenze del Ministro provinciale o del Custode, siano precisati negli Statuti peculiari. Egli promuoverà e coordinerà l'integrazione di GPIC nella vita e nei servizi della Provincia o della Custodia; e anzitutto sosterrà le iniziative di GPIC ad ogni livello» (SSGG art. 42, 3).

b. Consiglio o commissione

- «Dove è possibile sia nominato un Consiglio o Commissione che assista il Ministro provinciale e l'animatore di GPIC nell'organizzare la formazione e il lavoro di GPIC entro i confini della Provincia» (SSGG art. 42, 2).

VI. Orientamenti generali

1. Guide organizzative

a. Nell'Ordine

- *Curia generale*
 - L'Ufficio generale GPIC, con un Animatore generale (Direttore) ed un Assistente generale; e, «se sembra opportuno, da un Definitore generale, come collegamento con il Governo generale» (cfr. Ufficio GPIC, *SSpp*, art. 3,1).
 - Il Consiglio internazionale GPIC (cfr. *SSGG*, art. 40,1).
 - Il Comitato di Animazione (cfr. Ufficio GPIC, *SSpp*, art. 3,3).
- *Conferenze*
 - Una Commissione di GPIC composta da membri di ciascuna delle Entità (cfr. *SSGG* art. 41,1)
 - Un presidente (coordinatore o delegato)
- *Entità*
 - Una commissione o un Consiglio, dove sia possibile (cfr. *SSGG* art. 42,2)
 - Un Animatore

b. Aree di animazione dell'Ufficio GPIC

- *Formazione* (Elaborazione di sussidi; organizzazione di seminari, corsi, ecc.).
- *Coordinamento* (Congressi internazionali, Consigli internazionali, Comitato di Animazione, ecc.).
- *Comunicazione* (Governo generale, i Presidenti GPIC delle Conferenze, gli Animatori delle Entità, ecc.)
- *Collaborazione* (Segretariati generali OFM per la Formazione e gli Studi e per l'Evangelizzazione; Pontificia Università *Antonianum*; Conferenze ed Entità a riguardo; Commissione per il dialogo ecumenico ed interreligioso; e con gli organismi affini della Famiglia francescana, delle Chiese e della società).

2. Guide pedagogiche

- «La formazione francescana di tutto l'Ordine deve essere regolata secondo la Ratio formationis e la Ratio studiorum, approvati dal Ministro generale con il consenso del Definitorio» (SSGG art. 74, 3).
- «Le singole Conferenze dei Ministri provinciali, le Province e le altre Entità competenti redigano la propria Ratio formationis e Ratio studiorum per tutti i frati, rispettando le norme del diritto ed assicurando continuità tra formazione iniziale e formazione permanente. Questi documenti, approvati a norma degli Statuti particolari, devono essere ratificati dal Ministro generale» (SSGG art. 77, 3).

a. Principi generali

- *Spazi formati* (cfr. RFF, 43).
 - In fraternità (cfr. CCGG, art. 129, 1. 130; RFF,70,1; IF, 47-48).
 - Nella Chiesa (cfr. RFF, 30. 31. 74; IF, 52).
 - Nel mondo culturale (cfr. RFF, 25a. 32. 33. 49. 133; IF, 48. 53).
- *Valori personali*
 - Libertà
 - Responsabilità.
 - Disciplina (cfr. CCGG, art. 129, 2. 132; RFF, 54).
- *Progetto formativo*
 - Integrale (tutte le dimensioni della persona e del carisma): CCGG art. 127, 2-3; 128; 136; 154, 1-2; 160, 1; SSGG art. 102, 1; RFF, 45. 46. 222; IF, 38).
 - Teorico e pratico (cfr. CCGG art. 127, 4; 153, 1-2; 154, 2; 158, 1; RFF 53. 47. 48. 82).
 - Organico, graduale e coerente (cfr. CCGG art. 133; RFF 51. 52. 57. 89).
 - Aperto alle nuove forme (cfr. CCGG art. 131, 1-2; RFF 50).

- b. *Agenti della formazione* (cfr. IF 59)
- Dio Trino e uno (cfr. *RFF* 94. 141; *IF* 29).
 - Ogni frate (cfr. *CCGG* art. 137, 1; *RFF* 40. 61. 96. 114; *IF* 59-60. 70-71).
 - La Fraternità (locale, provinciale e universale): cfr. *CCGG*, art. 139, 1. 141, 1-2; *RFF*, 115. 118. 124-134; *IF*, 54.62.65.
 - I Ministri (locale, provinciale e generale): cfr. *CCGG* art. 134. 137, 2-3. 138; *RFF* 93. 120; *IF* 63-64; 66-67.73).
 - I formatori (formazione permanente e iniziale): cfr. *CCGG* art. 139, 2. 141, 1-2; *SSGG* art. 83; *RFF* 98-104. 135-143.

Abbreviazioni

<i>CCGG:</i>	<i>Costituzioni Generali</i>
<i>SSGG:</i>	<i>Statuti Generali</i>
<i>RFF:</i>	<i>Ratio Formationis Franciscanae</i>
<i>RS:</i>	<i>Ratio Studiorum</i>
<i>IF:</i>	<i>Incipiamus Fratres</i>
<i>SSpp:</i>	<i>Statuti Peculiari</i>

STATUTI PECULIARI

1. Dell'Ufficio GPIC

Natura e finalità

Art. 1

L'Ufficio generale per “Giustizia, Pace e Integrità del Creato” (GPIC), presso la Curia dei Frati Minori, offre *aiuto e assistenza* al Ministro generale e al suo Definitorio, per *animare e coordinare* tutto ciò che riguarda la giustizia, la pace e l'integrità del Creato, in conformità alle Costituzioni generali, agli Statuti generali e alle decisioni dei Capitoli generali e dei Consigli plenari dell'Ordine.

Art. 2

«Il compito principale dell'Ufficio generale di “Giustizia e Pace e Integrità del Creato”, alle dipendenze del Ministro generale, è:

1. Curare che GPIC divenga *parte della vita e del servizio* dell'Ordine, collaborando con il Segretariato per la Formazione e gli Studi, nonché con il Segretariato per l'evangelizzazione, in cooperazione con gli Animatori e le Commissioni GPIC di qualsiasi grado.
2. Istruire i frati intorno alle questioni riguardanti GPIC» (SSGG, Art 39, 1-2).

Organizzazione

Art. 3

1. L'Ufficio generale per GPIC è composto da un *Animatore (Direttore)* e da un *Assistente*; e, se sembra opportuno, da un Definitore generale, come collegamento con il Governo generale. I membri dell'Ufficio vengono nominati “ad nutum Ministri generalis”.
2. «L'Ufficio generale per GPIC sia assistito dal *Consiglio internazionale* di GPIC, costituito secondo le norme degli Statuti peculiari, approvati dal Definitorio generale» (SSGG Art. 40, 1).

3. L'Ufficio generale per GPIC abbia un *Comitato di animazione*, nominato dal Definitorio generale.

Compiti

Art. 4

Compito dell'Animatore di GPIC è la messa in atto delle decisioni del Ministro generale e del suo Definitorio circa la giustizia, la pace e la integrità del creato.

In particolare:

1. informa il Ministro generale e il suo Definitorio circa gli impegni e le attività dell'Ufficio e presenta alla fine di ogni anno un programma dettagliato per l'anno successivo. Questo deve essere approvato dal Definitorio generale;
2. coordina le attività dell'Ufficio in collaborazione con l'Assistente;
3. organizza le sessioni annuali del Comitato di animazione e gli incontri del Consiglio Internazionale (CIGPIC);
4. prepara, con il comitato di animazione, una relazione annuale circa le attività di GPIC nell'Ordine intero, da far pervenire al Definitorio generale e a tutte le Entità;
5. propone al Ministro generale persone competenti per l'animazione riguardo a progetti specifici nel campo di GPIC;
6. collabora con la Famiglia francescana, con la Chiesa universale e le istituzioni pubbliche che operano con gli stessi obiettivi dell'Ufficio.

Art. 5

L'Assistente collabora strettamente con l'Animatore generale; e lo sostituisce nell'Ufficio durante la sua assenza.

Inoltre l'Assistente ha il compito di:

1. redigere e conservare gli atti e i documenti di GPIC;
2. favorire le comunicazioni tra il Governo dell'Ordine, le Conferenze, le Entità e gli Animatori locali sulle tematiche ed i progetti di GPIC;
3. lavorare nel settore dell'amministrazione dell'Ufficio.

4. conservare e aggiornare la banca dati per i diversi indirizzari dell'Ufficio.

Preventivo

Art. 6

Prima dell'inizio dell'anno finanziario, l'Animatore dell'Ufficio, in stretta collaborazione con l'Economo generale, prepara il bilancio preventivo (budget) che, dopo l'esame della Commissione Economica Definitoriale (CED), verrà presentata al Definitorio generale per l'approvazione. Al termine dell'anno presenta il bilancio consuntivo.

*I presenti Statuti sono stati aggiornati dal Definitorio generale
nella Sessione del 16 marzo, 2005.*

(Prot. 095419)

2. Del Consiglio Internazionale

Art. 1

Il Consiglio internazionale per “Giustizia, Pace e Integrità del Creato” (CIGPIC) dei Frati Minori è *un gruppo consultivo*, costituito dal Definitorio generale, allo scopo di *aiutare l’Ufficio GPIC*, il Definitorio generale e le Conferenze nell’importante compito *di formazione, di coscientizzazione, di animazione e di impegno* dell’Ordine nel campo della GPIC.

Art. 2

1. I Membri del CIGPIC sono: i Delegati delle Conferenze, uno per ciascuna conferenza, eletti dalle stesse, secondo i propri statuti particolari e le norme del CIGPIC; i componenti del Comitato di animazione; ed altri eventuali membri nominati dal Ministro generale.
2. I Delegati del CIGPIC possono essere eletti tra gli Animatori per GPIC che svolgono attività di promozione di GPIC nelle Conferenze o hanno comunque competenza nel settore.

Art. 3

I compiti del CIGPIC sono:

1. favorire la conoscenza e l’applicazione *dei documenti* della Chiesa e dell’Ordine dei Frati Minori riguardanti GPIC;
2. collaborare con le Segretarie generali per la Formazione e gli Studi e per l’Evangelizzazione e con altri Uffici della Curia Generalizia, per promuovere la spiritualità francescana riguardo GPIC nella *formazione iniziale e permanente*;
3. analizzare gli aspetti di GPIC presenti nella tradizione del carisma francescano e la loro applicazione nel mondo d’oggi;
4. raccogliere e trasmettere la documentazione e l’informazione riguardante GPIC, specialmente per quanto concerne l’attività dei Frati Minori;

5. presentare suggerimenti, proposte e progetti al Ministro generale e al suo Definitorio per l'animazione dell'Ordine nel campo di GPIC;
6. presentare suggerimenti, proposte e progetti alle Conferenze e alle Entità;
7. aiutare ed incoraggiare le attività degli Animatori di GPIC;
8. riflettere sulle finalità e priorità emerse dei lavori delle Assemblee del CIGPIC e formulare adeguate valutazioni circa l'applicazione alla vita e all'attività dei Frati;
9. proporre modifiche agli Statuti peculiari del CIGPIC da sottoporre all'approvazione del Definitorio generale;
10. presentare la lista dei candidati per il Comitato di animazione.

Art. 4

1. L'assemblea del CIGPIC viene convocata dall'Animatore dell'Ufficio GPIC una volta ogni due anni; riunioni straordinarie possono essere convocate previo consenso del Definitorio generale.
2. L'assemblea si svolge secondo l'agenda e il programma di lavoro approvato dall'assemblea stessa su proposta del Comitato di animazione.

Art. 5

1. L'Animatore dell'Ufficio GPIC, dopo aver consultato il CIGPIC, propone i membri del Comitato di animazione al Ministro generale e al suo Definitorio per la loro nomina. Il Comitato è composto dall'Animatore (Direttore), dall'Assistente e da almeno quattro altri Membri.
2. Il Comitato di animazione è tenuto a rispondere del suo operato al CIGPIC.
3. I Membri del Comitato restano in carica per quattro anni; la metà dei membri è nominata ogni due anni.
4. Il Comitato di animazione si riunisce almeno una volta l'anno.

Art. 6

I compiti del Comitato di animazione sono:

1. aiutare l'Animatore dell'Ufficio GPIC nella realizzazione dei progetti e dei suggerimenti proposti dall'assemblea dl CIGPIC e approvati dal Definitorio generale;
2. preparare l'agenda e il programma di lavoro da sottoporre all'approvazione del Definitorio generale;
3. proporre e incoraggiare nuove iniziative e progetti nel campo di GPIC;
4. preparare con l'Animatore dell'Ufficio una relazione annuale circa le attività di GPIC nell'Ordine, da far pervenire a tutte le Entità.

*I presenti Statuti sono stati aggiornati dal Definitorio generale
nella Sessione del 16 marzo, 2005.
(Prot. 095419)*

Indice

TESTI GPIC

I. Dimensione del carisma francescano	7
II. Collocazione del Frate minore	7
1. Nel mondo culturale	7
2. Tra i poveri	8
III. Servizio di GPIC	10
1. Difesa dei diritti umani	10
2. Solidarietà con i poveri	10
3. Instaurazione di una nuova società	11
4. Denuncia delle azioni belliche	11
IV. Formazione GPIC	12
1. GPIC e sequela Cristo	12
2. GPIC e Contemplazione	12
3. GPIC e fraternità	13
4. GPIC ed evangelizzazione	13
5. GPIC e gli studi	14
6. GPIC e il discernimento vocazionale	17
V. Strutture GPIC	18
1. Ufficio GPIC	18
a. Compiti dell'Ufficio GPIC	18
b. Consiglio internazionale GPIC	18
c. Comitato di animazione	18
2. Conferenze ed Entità	18
a. Statuti peculiari	18
b. Commissioni	19
3. Entità	19
a. Animatori locali	19
b. Consiglio o commissione	19
VI. Orientamenti generali	20
1. Guide organizzative	20
a. Nell'Ordine	20
b. Aree di animazione dell'Ufficio GPIC	20
2. Guide pedagogiche	21
b. Agenti della formazione (cfr. IF 59)	22

STATUTI PECULIARI

1. Dell'Ufficio GPIC	25
2. Del Consiglio Internazionale	29
Indice	32